

## BRESCIA E PROVINCIA



Sorridente. Nicoletta Francesconi, 58 anni



Vicino alla Corna Rosa. La strada dell'incidente

## Escursionista muore due giorni dopo la caduta a Virle dalla mountain bike

Ricoverata in Poliambulanza, la donna di 58 anni e residente a Cremona si è spenta lunedì

### La tragedia

Francesca Zani

■ Si è spenta lunedì alla Poliambulanza, dove era stata ricoverata in codice rosso a causa delle gravissime lesioni alla testa riportate nella rovinosa caduta in mountain bike di sabato scorso intorno alle 12 nella Valle di Virle. La vittima, Nicoletta Francesconi, aveva 58 anni e abitava nel Cremonese.

In molti lungo via Cesare Battisti, la strada che costeggia la salita verso la valle di Virle in direzione monte Rattelli, avevano sentito le sirene delle ambulanze squarciare il silenzio di sabato, ma

l'unica voce certa diceva di una signora che era rimasta ferita cadendo dalla mountain bike. Poi, col passare dei giorni, si è fatta strada la notizia che Nicoletta Francesconi, di professione odontoiatra, non ce l'aveva fatta.

**La dinamica.** La strada su cui è caduta Nicoletta, grande sportiva, si inerpica su per una stretta valle che passa accanto alla Corna Rosa, noto sito di arrampicate. La via non è però sterrata ma asfaltata, poiché attraversa tutta la valle di Virle e porta ad alcune cascate abitate. È un percorso frequentato da molti appassionati di mountain bike, proprio come Nicoletta, che con il marito lo stava percor-

rendo in discesa. A far perdere l'equilibrio alla donna sbalzandola dalla sella probabilmente è stato uno dei dossi artificiali che attraversano la carreggiata, utili in caso di pioggia per rallentare la potenza dell'acqua. Nel vederla a terra ferita alla testa, il marito ha lanciato subito l'allarme: sul posto sono intervenute l'ambulanza della Croce Blu da Buffalora e un'auto medica di supporto.

Da subito ai sanitari è stata chiara la gravità della condizione della donna, trasportata alla Poliambulanza. La Stradale di Brescia ha effettuato i rilievi nella giornata di lunedì, dopo il decesso.

**Gli organi.** La famiglia avrebbe autorizzato alla donazione degli organi di Nicoletta. Lei, insieme al marito originario di Brescia, lascia una figlia che l'ha salutata su Facebook, definendola «una grande donna e una grande sportiva». //

**Era rimasta gravemente ferita sabato in Valle, dove si trovava col marito**

## Cade in bicicletta e muore in Trentino il medico di base del Villaggio Sereno

Virgilio Menni, 67 anni, era in ospedale a Trento da sabato. L'infortunio in Val di Genova

### L'incidente

Andrea Cittadini  
a.cittadini@gioaledibrescia.it

■ Ha fatto tutto da solo. Perdendo il controllo della sua ebike e finendo rovinosamente a terra. Quando alcuni ciclisti di passaggio lo hanno soccorso le sue condizioni erano apparse già disperate.

**In Trentino.** Dopo due giorni in un letto del reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara di Trento, Virgilio Menni, 67 anni, ha perso la sua battaglia con la vita. La notizia della morte è arrivata al Villaggio Sereno dove l'uomo era molto conosciuto. Dal 1981 era infatti il medico di base della zona, prima con lo studio in via Tredicesima e poi, con due colleghi, in via Settima. Residente in città era sposato con la ginecologa Rossana Zizzari e lascia tre figli, due maschi, Riccardo e Alberto ed una femmina, Alessandra.

**Dramma in vacanza.** L'incidente era avvenuto sabato scorso durante le vacanze che la famiglia stava trascorrendo in Trentino. Menni era solo al momento della caduta, mentre in bicicletta stava affrontando la discesa che dal rifugio Bedole porta verso Carisolo, lungo la strada della Val di Genova.

Non è ancora chiaro se la caduta sia avvenuta a causa di un malore o se invece per

la foratura di una gomma. La strada è asfaltata e senza tratti particolarmente pericolosi, neppure all'altezza delle curve. L'asfalto inoltre era asciutto. C'erano insomma le migliori condizioni per una gita sulle due ruote.

**I soccorsi.** Poco prima di cadere, attorno all'ora di pranzo, il medico bresciano aveva incrociato un gruppo di biker. Le stesse persone che avevano poi lanciato l'allarme dopo aver sentito il ru-

more della bici che si schiantava a terra e aver visto il 67enne privo di sensi. Alcuni ciclisti avevano subito prestatato le prime cure, mentre altri avevano allertato i soccorsi spostandosi al vicino rifugio Stella Alpina, a circa un chilometro di distanza dal punto della caduta del medico del Villaggio Sereno.

«Era un signore, termine forse abusato, ma questa volta vero» ricorda Saulo Maffezzoni, medico e compagno di scuola di Menni ai tempi del liceo. «Era una brava persona e - aggiunge - un medico preparato e sempre aggiornato. La sua morte mi ha toccato profondamente». I funerali saranno celebrati venerdì alle 10.30 nella parrocchia di Santa Maria Crocifissa di Rosa in città. //



La vittima. Virgilio Menni, 67 anni, era medico al Villaggio Sereno



## Entrata in Kazakistan, la prima sosta

Il team Winged Victory, partito ieri dalla capitale del Kirghizistan, è entrato in Kazakistan dopo 3 ore di controlli. Dopo 500 km la prima sosta nel capoluogo di Almaty. Domani si va verso le montagne.

## Trovato in strada a Roè Stroncato da un malore

### Il caso

■ A trovarlo riverso a terra, in posizione supina e con una ferita alla testa è stata una donna che abita in zona. Erano appena passate le otto di ieri. Il corpo senza vita di un 56enne residente a Desenzano del Garda giaceva sull'asfalto, sul ciglio di via Ziliani, una strada comunale parecchio trafficata che collega Roè con Salò. La vittima si trovava all'altezza dell'intersezione con via Repubblica,

in una zona residenziale del Comune di Roè Volciano, a una trentina di metri dal semaforo e dal Seven Pub. Parcheggiata sul margine della carreggiata a una decina di metri dal corpo, con la portiera del lato guidatore appena accostata, c'era l'auto del 56enne, una Mercedes Classe E270 CDI di colore grigio. La vittima, secondo le prime ricostruzioni affidate ai Carabinieri della Compagnia di Salò, potrebbe aver accusato un malore mentre transitava in auto. Forse per questo si sarebbe fermato e una volta



La scena. Il 56enne è stato trovato esanime sulla strada ieri mattina

sceso dall'auto, dopo aver fatto pochi passi, sarebbe caduto a terra privo di sensi, procurandosi in tal modo una profonda ferita alla testa, che spiega la presenza di sangue sull'asfalto ma che gli inquirenti non ritengono comunque tale da poter essere la causa del decesso. Nessun giallo, insomma, nessun mistero. Tanto che si è ritenuto di non dover mettere la salma a disposizione dell'autorità giudiziaria. // S. B.